

INTERVISTA DEL 12/05/2025 AL SINDACO DI FOGLIZZO, FULVIO GALLENCIA E AGLI ASSESSORI COMPETENTI.

Sindaco: Questo progetto ci è stato proposto dalla Città metropolitana di Torino, era questo finanziamento per la forestazione urbana con un importo importante, sono coinvolti Foglizzo, San Benigno, Montanaro su un'area molto piccola, mentre su Foglizzo sono circa 2 milioni di euro di intervento come budget, Foglizzo ha delle grosse aree boschive di proprietà comunale rispetto ad altri comuni della zona e quindi il funzionario sapendolo ci aveva proposto di aderire, abbiamo delle zone abbastanza degradate. L'intervento deve partire totalmente come avevamo detto e in questo momento non è ancora partito, e la percezione di quello che sarà pensando a delle interviste ricadute è praticamente nulla perché a parte i pochissimi qua che si occupano di agricoltura e alcuni in amministrazione e qualche dipendente non lo sa ancora nessuno.

Alba: Due milioni sono considerevoli, ma riguardano quali tipi di interventi?

Sindaco: Fondamentalmente il progetto prevede piantumazioni e redicazioni di specie autoctone, prevede per 5 anni a carico della città metropolitana il mantenimento delle piante

Walter: I fondi del PNRR coprono anche la manutenzione anche se esce dalla scadenza del 2026?

Sindaco: Per l'accordo che abbiamo con la città metropolitana, sì, per i primi 5 anni. E poi diciamo che va a carico del comune, ma in teoria dopo 5 anni la pianta dovrebbe andare avanti da sola

Alba: E invece rispetto alle piante alloctone che hanno in questo momento invaso una parte di quella zona, e che quindi l'intervento andrebbe a togliere, su quello intervenite voi come comune nel caso si ripresentassero situazioni simili?

Sindaco: Teoricamente dopo i 5 anni sì. Diciamo che ci sono certe zone dove in realtà poi noi periodicamente bandiamo la vendita di lotti boschivi, però ovviamente quello dopo molti anni è problematica grossa che abbiamo qua è quella del pascolo vagante, noi come San Benigno, ci sono famiglie di pastori che praticano questo pascolo vagante molto problematico. Due anni fa si sono ammazzati tra pastori, hanno ammazzato a bastonate due concorrenti

Alba: Ma questi sono terreni pubblici?

Sindaco: Sì, infatti le sollecitazioni mettendo insieme tutti i comuni, in questo momento lo sta facendo San Benigno verso la prefettura per far sì che si intervenga con questa gente, perché non è pensabile mandare un vigile da dei criminali patentati. Un altro problema è capire cosa fare, gli sequestri il gregge e lo mantiene il comune? E' impossibile per un comune pensare di sequestrare un gregge e mantenerlo, quindi il pascolo vagante è un problema che si è presentato negli ultimi anni, negli ultimi dieci anni, fondamentalmente perché c'è qualche famiglia che si è spostata in queste zone e magari prima era da altre, e si sono un po' impadroniti della zona.

Alba: Stiamo parlando di pascoli di pecore o di mucche?

Sindaco: Entrambi. Gli era già stata abbattuta una mandria perché era malata qualche anno fa, sempre nella zona del Fiume Orco, però il problema si è ripresentato. A San Benigno hanno fatto un macello abusivo in mezzo ai boschi, un anno avevamo fatto qui da noi la giornata "Ripuliamo il mondo" e abbiamo trovato uno spiazzo con sacchi e sacchi pieni di interiora e pelle di agnello, inizialmente non capivamo cosa fosse, poi l'anno dopo è venuto fuori che vendevano le bestie in modo del tutto abusivo

e illegale, a arabi che volevano macellarsi loro stessi secondo il loro rito, invece di andare al macello autorizzato dove comunque puoi farlo con macellazione halal, arrivavano lì il giorno della festa di fine ramadan per sgozzarsi loro. E questa è proprio una problematica sulle zone dove si andrà fare il rimboschimento quindi si rischia che dopo un mese già non ci sia più nulla. A Rivarossa avevano una cascina anche lì con macello abusivo, scaricavano nel fiume le interiora e i resti, roba che o interviene la prefettura dall'alto oppure non si può fare niente.

Alba: Comunque questa è una roba che andrebbe inserita nei rischi potenziali

Sindaco: Sì, direi che è il rischio numero 1.

Alba: Certo, perché facendo questo intervento importante di ripiantare le piantine e poi c'è questo forte rischio e pericolo diciamo che poi il risultato non sarà quello desiderato. Ma ha determinato il procrastinare dell'avvio o era già pensato che i tempi di avvio fossero previsti per...?

Sindaco: I tempi di avvio stanno facendo il loro iter indipendentemente da tutto il resto. Ci sono ritardi rispetto alla scadenza iniziale penso più per fattori burocratici o per il fatto che ci siano più enti coinvolti, ad esempio Montanaro rispetto a Foglizzo e San Benigno ha firmato gli accordi in ritardo perché ci sono state le elezioni, è cambiata l'amministrazione quindi hanno dovuto capire cosa riprendere in mano.

INIZIO INTERVISTA:

Edoardo: Secondo lei, l'Unione europea attraverso questo progetto dimostra la sua vicinanza al territorio e dimostra di sentire le necessità naturalistiche?

Sindaco: Da questo punto di vista sì, per noi l'interesse c'è, diciamo che più che la piantumazione diffusa sono zone demaniali, zone in riva dell'Orco, però avendo inserito alcune zone che hanno bisogno di essere riqualificate quello per noi è nell'interesse.

Alba: Senza questo finanziamento sareste riusciti a portare avanti l'intervento?

Sindaco: No, non ci saremo riusciti, questo intervento sarebbe rimasto dietro a tantissimi altri

Edoardo: Questa domanda si ricollega un po' a questo discorso quindi se questo intervento fosse di primaria importanza oppure se è stato fatto in funzione del (non ho capito?)

Sindaco: In linea generale c'è sempre così tanto da fare, c'è bisogno di tutto, ad esempio nell'area del Riporto (?) c'è bisogno, era un'area di una discarica quando ogni comune aveva la sua discarica e che sia da riqualificare è indubbio, poi come al solito devi fare i conti con le risorse che sono minori delle necessità e quindi poi dopo intervenire ad esempio fuori dall'abitato diventa complicato perché si tende sempre ad intervenire di più dove i cittadini hanno a che fare tutti i giorni, i primi interventi vengono fatti più sulle strade, sulle scuole ecc, quindi poi gli interventi su aree verdi è più facile che restino indietro soprattutto in paesi come il nostro, perché se pensi ad un intervento del genere posto su una città hai una politica per cui è necessario creare un'area verde per riqualificazione urbana. Nei paesini la riqualificazione urbana non ha tutta questa necessità perché prendo una bicicletta e vado a fare il giro, non sto creando l'area verde a Chivasso o Settimo dove

Alba: Interessante questo tipo di intervento, pur prendendo una linea che è riqualificazione urbana quindi per riportare in qualche modo un po' di verde che non c'è, in queste aree riesce a rispondere

ad un'altra esigenza che era lì, accantonata, ossia di riqualificare delle aree che sì, erano verdi, ma che avevano bisogno di essere riqualificate. Questo mi sembra un altro passaggio per cui è stato individuato il progetto che risponde in modo tangenziale ad un'altra esigenza che però è molto forte.

Edoardo: Per progetti futuri simili o altri progetti dove si necessita di un finanziamento importante, cercherete di nuovo il sostegno del PNRR o comunque di finanziamenti europei oppure qualcosa di magari nazionale o regionale?

Sindaco: Noi cerchiamo un po' di attingere a tutto quello che è a disposizione. Adesso il PNRR è stato un'occasione abbastanza unica perché noi poi abbiamo molti progetti in corso, con finanziamenti importanti, ed è stata una fase mai vista prima per i comuni italiani, penso che dal dopoguerra ad oggi non ci siano mai stati a disposizione così tanti finanziamenti, noi ne abbiamo richiesti molti.

Alba: Gli avete richiesti come attuatori diretti, e quindi questi come si interfacciano con progetti a regia di Città metropolitana?

Sindaco: Diciamo che per noi è più semplice quando non siamo gli attuatori diretti perché gestire tutta la parte burocratica e gli appalti per milioni di euro non è semplice, quindi per noi è una comodità, un lusso, non essere gli attuatori diretti

Alba: Quindi una dimensione a regia di Città metropolitana porta un vantaggio perché c'è tutta la parte burocratica e gestionale. Siete stati chiamati a definire delle cose del progetto o vi è arrivato?

Sindaco: No, c'è stato comunque un confronto con i progettisti e ci siamo confrontati con il dirigente Bovo per capire appunto le aree che mettevamo a disposizione e quali erano le nostre esigenze, anche perché poi ad esempio quella di riqualificare determinate aree è stata un'idea portata da noi, non ce l'aveva Città metropolitana.

Alba: Questo sicuramente è anche un altro aspetto positivo, e quindi nei progetti a regia Città metropolitana ha delle dimensioni progettuali, un incontro con le amministrazioni riesce a rispondere a delle necessità che magari non erano evidenti in Città metropolitana.

Edoardo: Ci chiedevamo poi se durante la fase iniziale di progettazione sia stata coinvolta qualche associazione magari ambientalista?

Sindaco: In questo caso no ma perché non ne abbiamo attive sul territorio in questo momento.

Edoardo: Tornando all'argomento iniziale, tralasciando le famiglie problematiche di cui abbiamo parlato prima, c'è stata resistenza da parte di agricoltori?

Sindaco: No, ma perché in realtà è tutto su aree pubbliche, o demaniali o comunali, quindi non c'era nessun impatto.

Walter: Ma essendo prima un'area ex discarica, si trattava di una discarica di inerti o di rifiuti?

Sindaco: Discarica rifiuti.

Walter: E quindi i 2 milioni di euro coprono anche la spesa di bonifica?

Sindaco: Sì, ma è comunque minima perché sono discariche piccole, fino agli anni 90 ogni comune aveva la sua "discarichetta", però ormai sono passati parecchi anni e rimane ben poco.

Walter: Quindi la parte più onerosa è la piantumazione?

Sindaco: Sì

Walter: Non è tipo inclusa la sistemazione argini o cose così?

Sindaco: No

Edoardo: Premesso che il progetto è qualcosa che coinvolge più comuni e diversi appezzamenti di terreno sa dirci se ci sia stato un accesso più facile o comunque punti di forza nella conduzione di altri oppure punti critici nella conduzione del progetto da parte di altre amministrazioni.

Sindaco: Sugli altri non saprei, poi noi e San Benigno eravamo entusiasti di poter mettere mano a delle aree e attirare degli investimenti così grandi, con comunque la preoccupazione che non vadano in fumo in poco tempo, questa è la preoccupazione ma in realtà si sta cercando di smuovere a livelli più alti indipendentemente da questo. Questo potrebbe essere un punto di forza, se addirittura al contrario come regia anche la Città metropolitana potesse sollecitare in qualche modo e dire “Signori, noi andiamo a investire milioni di euro quindi che non vengano brucati nel giro di un mese”

Alba: E Città metropolitana è consapevole di questa (?)

Sindaco: Sì

Edoardo: Nel processo burocratico e in generale nell’iter ci sono state delle problematiche da segnalare o dei punti di forza, diciamo cose che sono sembrate molto convenienti, e come sono state organizzate?

Sindaco: Sull’iter la cosa comoda è stata che non siamo soggetti attuatori diretti, perché comunque toglie un sacco di problemi. Sia la gestione delle pratiche sia la gestione di appalti, e poi c’è tutto il tema della contabilità, c’è la cassa, quindi il fatto di avere un ente gestore che non siamo noi ti solleva da una marea di problematiche.

Edoardo: Ultima domanda, il totale 6 milioni e mezzo, per Foglizzo abbiamo detto 2 milioni, sono cifre importanti, che cos’è che ha determinate, oltre all’estensione territoriale, un budget così alto?

Sindaco: Fondamentalmente abbiamo grosse estensioni, tra aree demaniali più aree comunali abbiamo grosse aree di nostra proprietà, ed è per questo che abbiamo avuto la possibilità di un finanziamento così alto.